

La Prima delle Prime al Teatro alla Scala

Nel Ridotto dei Palchi del Teatro alla Scala gli Amici della Scala animano la "Prima delle Prime". "Il ratto dal serraglio" di Mozart è l'opera (alla Scala da sabato) di cui si parlerà all'incontro dal titolo "Caro Mozart, troppe note!" con ascolti e video a cura di Andrea Chegai. Domani ore 18.



Estate Sforzesca Concerto al Castello

Estate Sforzesca, rassegna del Comune di Milano, avanti tutta. Al Cortile delle Armi del Castello Sforzesco, in un'atmosfera suggestiva e molto particolare, ci sarà un concerto per fiati con l'Insubria Wind Orchestra & Marco Pierobon alla tromba. Direttore Angelo Sormani



Editore per una notte con Bookabook

Ogni lettore che si rispetti ha sognato, almeno una volta nella vita, di poter partecipare alla pubblicazione di un libro. Di diventare editore per una notte. La casa editrice Bookabook regala questa opportunità a tutti coloro che vorranno partecipare alla sua festa stasera alle 21 allo Spazio Base (via Bergognone 34).



Negli occhi il mare che unisce e divide persone e culture

Al Parenti "Ritratto di donna araba"

PRIMA NAZIONALE
Una scena della piece che ha vinto il Premio Riccione

di **DIEGO VINCENTI**

-MILANO-

C'È UN'ATMOSFERA sospesa in "Ritratto di donna araba che guarda il mare". La tavolozza di colori è quella di certi orizzonti sul Mediterraneo. Ma forse a colpire maggiormente è l'incapacità dei protagonisti di un reale dialogo. Come se si stessero parlando senza mai guardarsi negli occhi, ognuno a perdersi rigido fra le pieghe delle proprie differenze: di linguaggio, di valori, di storia. E viene in mente "Hiroshima mon amour" di Resnais, con la meravigliosa Emmanuelle Riva (e la sceneggiatura di Marguerite Duras).

ALTRI TEMPI. Ora il confronto fra culture si sviluppa nell'attrazione fra un uomo europeo e una donna araba. Da qualche parte nel Nord Africa. E sarà curioso osservare la chiave registica scelta da Claudio Autelli per la nuova

produzione Lab121, da stasera in prima nazionale al Franco Parenti. Dietro il titolo alla Lina Wertmüller, il lavoro di Davide Carnevali vincitore nel 2013 del 52° Premio Riccione. «È un testo fortemente allegorico - sottolinea

DESIDERIO E DISTANZA

Un giovane turista europeo incontra una ragazza in una città del Nordafrica

Claudio Autelli -. L'uomo europeo e la donna araba portano con loro i valori di culture differenti, di popoli per sensibilità lontani tra loro, ma accomunati dal fatto di affacciarsi sul Mediterraneo. Culla dell'Europa e allo stesso tempo terreno di conquista: militare, politica ed economica da parte dell'Occidente. Un europeo, un turista, in una città senza nome

del Nord Africa incontra una giovane donna una sera al tramonto davanti al mare. Questa fotografia o meglio questo disegno, tratteggiato in fretta, è il principio della storia. Attraverso il susseguirsi degli incontri di queste due figure

tra le strade della vecchia città, permane la sensazione di una sospensione del tempo. Esso è scandito non dall'orologio ma dai movimenti della parola. Una parola sempre sfuggente, precaria, ambigua che tenta di farsi ponte tra culture lontane». Un breve incontro.



AUTORE
Davide Carnevali firma il testo da oggi al Franco Parenti

Il desiderio che s'intreccia con la voglia di conoscersi. Eppure più si cerca di comunicare più si crea un solco. Un confine da non oltrepassare. Mentre ci si muove verso una sorta di deriva onirica. Sfida non facile per Autelli, dopo "L'inquinato" e il bel successo de "L'insonne" (vincitore In-Box 2015). Che in scena si affida a un ottimo cast: Alice Conti, Michele Di Giacomo, Giacomo Ferrà e Giulia Viana. «Per l'autore la parola contiene diverse possibilità, diverse interpretazioni - conclude il regista -. Lo spazio crea un alfabeto originale dove far risuonare in tutta la sua ambiguità la storia tra l'uomo e la donna, tra l'uomo e la gente della città vecchia. Esiste un quinto personaggio che contiene tutti gli altri: la città. Essa è la piattaforma dentro la quale l'europeo intraprende un viaggio che lo costringerà a ingaggiare un corpo a corpo con la propria coscienza». **Fino al 25 giugno al Teatro Franco Parenti. info: 02.59995222.**



"Giacinto Pannella detto Marco": un'altra prima. Il terzo è "Louvre I"

TRIENNALE È "DRIVE IN BARONA", UNO DEI TRE DEBUTTI DI STASERA

Uno spettatore, una macchina. E Milano

-MILANO-

SUCCEDONO COSE strane in Triennale. Dove si continua a parlare di teatro per comodità linguistica. Per pigrizia. Ma ormai la programmazione ha rotto qualsiasi relazione con il concetto tradizionale di palco. Per concentrarsi su performance, installazioni, progetti d'arte contemporanea. A conferma di come sia cambiata l'atmosfera dalle parti del Teatro dell'Arte, dove oggi si contano ben tre debutti. Uno più strambo dell'altro. Strambo in senso positivo:

che di fronte al nuovo si rischia seriamente di emozionarsi. Di porsi la domanda in più. Come cerca di fare Alex Cecchetti, artista umbro trasferitosi a Parigi. E per tutta settimana l'orizzonte sarà un po' quello con "Louvre I" (13-15 giugno) e "Louvre II" (16-18). Difficile spiegarlo. Ma in qualche modo Cecchetti propone una visita guidata al museo attraverso coreografie invisibili e narrazioni immaginifiche. Nei primi giorni si racconterà del Dipartimento delle antichità greche, etrusche e romane; negli ultimi quello della pittura italiana. La Gio-

conda per intenderci. Curioso. Prima di lui Nark Bkb con "Giacinto Pannella, detto Marco", performance di una dozzina d'anni fa dove nella scena vuota si ascoltano estratti di un comizio del leader radicale. Per ragionare sul senso della parola nell'assenza del corpo. Per il terzo debutto ci si sposta invece in Barona. Anche se l'indirizzo esatto verrà comunicato soltanto 24 ore prima della performance. Questo lo spirito di "Drive_In_#Barona" delle Strasse, lavoro site-specific firmato da Francesca De Isabella (anche alla regia) e Sara Leghissa. Uno spettatore alla volta, una macchina e la città di Milano come palcoscenico. Piccolo cult. Che si ripete da qualche anno **Info: www.triennale.org/teatro.**

D. V.